



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0247

Domenica 16.04.2017

Messaggio Pasquale del Santo Padre e Benedizione “Urbi et Orbi”

Messaggio del Santo Padre

Augurio Pasquale

Alle ore 12, dalla loggia centrale della Basilica Vaticana, il Santo Padre Francesco ha rivolto ai presenti in Piazza San Pietro ed a quanti lo ascoltavano attraverso la radio e la televisione il Messaggio e l’augurio pasquale che riportiamo di seguito:

Messaggio del Santo Padre

Testo in lingua italiana

Traduzione in lingua francese

Traduzione in lingua inglese

Traduzione in lingua tedesca

Traduzione in lingua spagnola

Traduzione in lingua portoghese

Traduzione in lingua araba

Traduzione in lingua polacca

Testo in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle,

buona Pasqua!

Oggi, in tutto il mondo, la Chiesa rinnova l'annuncio pieno di meraviglia dei primi discepoli: "Gesù è risorto!" – "E' veramente risorto, come aveva predetto!".

L'antica festa di Pasqua, memoriale della liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù, raggiunge qui il suo compimento: con la sua risurrezione Gesù Cristo ci ha liberati dalla schiavitù del peccato e della morte e ci ha aperto il passaggio alla vita eterna.

Tutti noi, quando ci lasciamo dominare dal peccato, perdiamo la strada buona e andiamo errando come pecore smarrite. Ma Dio stesso, il nostro Pastore, è venuto a cercarci, e per salvare noi si è abbassato fino all'umiliazione della croce. E oggi possiamo proclamare: *«E' risorto il buon Pastore che per il suo gregge è andato incontro alla morte, alleluia!»* (Messale Romano, IV Dom. di Pasqua, Ant. alla Comunione).

Attraverso i tempi, il Pastore Risorto non si stanca di cercare noi, suoi fratelli smarriti nei deserti del mondo. E con i segni della Passione – le ferite del suo amore misericordioso – ci attira sulla sua via, la via della vita. Anche oggi Egli prende sulle sue spalle tanti nostri fratelli e sorelle oppressi dal male nelle sue diverse forme.

Il Pastore Risorto va a cercare chi è smarrito nei labirinti della solitudine e dell'emarginazione; va loro incontro mediante fratelli e sorelle che sanno avvicinarsi con rispetto e tenerezza e far sentire a quelle persone la sua voce, una voce mai dimenticata, che le richiama all'amicizia con Dio.

Si fa carico di quanti sono vittime di antiche e nuove schiavitù: lavori disumani, traffici illeciti, sfruttamento e discriminazione, gravi dipendenze. Si fa carico dei bambini e degli adolescenti che vengono privati della loro spensieratezza per essere sfruttati; e di chi ha il cuore ferito per le violenze che subisce entro le mura della propria casa.

Il Pastore Risorto si fa compagno di strada di quanti sono costretti a lasciare la propria terra a causa di conflitti armati, di attacchi terroristici, di carestie, di regimi oppressivi. A questi migranti forzati Egli fa incontrare dei fratelli sotto ogni cielo, per condividere il pane e la speranza nel comune cammino.

Nelle complesse e talvolta drammatiche vicende dei popoli, il Signore Risorto guidi i passi di chi cerca la giustizia e la pace; e doni ai responsabili delle Nazioni il coraggio di evitare il dilagare dei conflitti e di fermare il traffico delle armi.

In questi tempi, in modo particolare sostenga gli sforzi di quanti si adoperano attivamente per portare sollievo e conforto alla popolazione civile in Siria, l'amata e martoriata Siria, vittima di una guerra che non cessa di seminare orrore e morte. È di ieri l'ultimo ignobile attacco ai profughi in fuga che ha provocato numerosi morti e feriti. Doni pace a tutto il Medio Oriente, a partire dalla Terra Santa, come pure in Iraq e nello Yemen.

Non manchi la vicinanza del Buon Pastore alle popolazioni del Sud Sudan, del Sudan, della Somalia e della Repubblica Democratica del Congo, che patiscono il perpetuarsi di conflitti, aggravati dalla gravissima carestia che sta colpendo alcune regioni dell'Africa.

Gesù risorto sostenga gli sforzi di quanti, specialmente in America Latina, si impegnano a garantire il bene comune delle società, talvolta segnate da tensioni politiche e sociali che in alcuni casi sono sfociate in violenza. Si possano costruire ponti di dialogo, perseverando nella lotta contro la piaga della corruzione e nella ricerca di valide soluzioni pacifiche alle controversie, per il progresso e il consolidamento delle istituzioni democratiche, nel

pieno rispetto dello stato di diritto.

Il Buon Pastore aiuti l'Ucraina, ancora afflitta da un sanguinoso conflitto, a ritrovare concordia e accompagni le iniziative volte ad alleviare i drammi di quanti ne soffrono le conseguenze.

Il Signore risorto, che non cessa di colmare il continente europeo della sua benedizione, doni speranza a quanti attraversano momenti di crisi e difficoltà, specialmente a causa della grande mancanza di lavoro soprattutto per i giovani.

Cari fratelli e sorelle, quest'anno come cristiani di ogni confessione celebriamo insieme la Pasqua. Risuona così ad una sola voce in ogni parte della terra l'annuncio più bello: «Il Signore è veramente risorto, come aveva predetto!». Egli, che ha vinto le tenebre del peccato e della morte, doni pace ai nostri giorni.

Buona Pasqua!

[00553-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua francese

Chers frères et sœurs,

Bonne fête de Pâques!

Aujourd'hui, dans le monde entier, l'Église renouvelle l'annonce pleine d'étonnement des premiers disciples: «Jésus est ressuscité!»- «Il est vraiment ressuscité, comme il l'avait dit!»

L'antique fête de Pâques, mémorial de la libération du peuple hébreu de l'esclavage, atteint ici son accomplissement: par sa résurrection, Jésus Christ nous a libérés de l'esclavage du péché et de la mort et nous a ouvert le passage vers la vie éternelle.

Nous tous, quand nous nous laissons dominer par le péché, nous perdons la bonne route et nous allons errant comme des brebis égarées. Mais Dieu même, notre Pasteur, est venu nous chercher, et pour nous sauver, il s'est abaissé jusqu'à l'humiliation de la croix. Et aujourd'hui, nous pouvons proclamer: «Il est ressuscité le bon Pasteur qui pour son troupeau est allé à la rencontre de la mort, alléluia!» (*Missel Romain*, IV dimanche de Pâques, Antienne de la communion).

A travers les temps, le Pasteur ressuscité ne se lasse pas de nous chercher, nous ses frères égarés dans les déserts du monde. Et par les signes de la Passion – les blessures de son amour miséricordieux – il nous attire sur son chemin, le chemin de la vie. Aujourd'hui aussi, Il prend sur ses épaules beaucoup de nos frères et sœurs opprimés par le mal sous ses différentes formes.

Le Pasteur Ressuscité va chercher celui qui est égaré dans les labyrinthes de la solitude et de la marginalisation; il va à sa rencontre à travers des frères et des sœurs qui savent s'approcher avec respect et tendresse et faire entendre à ces personnes sa voix, une voix jamais oubliée, qui les rappelle à l'amitié avec Dieu.

Il prend en charge tous ceux qui sont victimes des anciens et des nouveaux esclavages: travaux inhumains, trafics illicites, exploitation et discrimination, graves dépendances. Il prend en charge les enfants et les adolescents qui sont privés de leur insouciance pour être exploités; et qui a le cœur blessé par les violences subies à l'intérieur des murs de sa propre maison.

Le Pasteur Ressuscité se fait compagnon de route de tous ceux qui sont contraints de laisser leur terre à cause

de conflits armés, d'attaques terroristes, de famines, de régimes oppressifs. A ces migrants forcés, il fait rencontrer des frères sous tous les cieux, pour partager le pain et l'espérance sur le chemin commun.

Dans les histoires complexes et parfois dramatiques des peuples, que le Seigneur Ressuscité guide les pas de qui cherche la justice et la paix; et qu'il donne aux responsables des Nations le courage d'éviter l'expansion des conflits et d'arrêter le trafic des armes.

En ces temps, de façon particulière, qu'il soutienne les efforts de tous ceux qui s'emploient activement à apporter soulagement et réconfort à la population civile en Syrie, bien aimée et martyrisée, victime d'une guerre qui ne cesse pas de semer horreur et mort. Encore hier, un dernier et ignoble attentat contre les réfugiés en fuite a provoqué de nombreux morts et blessés. Qu'il donne la paix à tout le Moyen Orient, à commencer par la Terre sainte, comme aussi en Irak et au Yémen.

Que la proximité du Bon Pasteur ne manque pas aux populations du Sud Soudan, du Soudan, de la Somalie et de la République Démocratique du Congo, qui souffrent de conflits qui se perpétuent, aggravés par la très sérieuse famine qui frappe certaines régions de l'Afrique.

Que Jésus ressuscité soutienne les efforts de tous ceux qui, spécialement en Amérique latine, s'engagent à garantir le bien commun des sociétés, parfois marquées de tensions politiques et sociales qui dans certains cas aboutissent à la violence.

Qu'on puisse construire des ponts de dialogue, en persévérant dans la lutte contre la plaie de la corruption et dans la recherche de solutions valables et pacifiques aux controverses, pour le progrès et la consolidation des institutions démocratiques, dans le plein respect de l'Etat de droit.

Que le Bon pasteur aide l'Ukraine, encore affligée par un conflit sanglant, à retrouver la concorde et accompagne les initiatives en vue d'adoucir les drames de tous ceux qui en souffrent des conséquences.

Que le Seigneur ressuscité, qui ne cesse pas de combler le continent européen de sa bénédiction, donne espérance à tous ceux qui traversent des moments de crise et de difficultés, spécialement en raison du grave manque de travail surtout pour les jeunes.

Chers frères et sœurs, cette année comme chrétiens de toute confession, nous célébrons ensemble la Pâque. Ainsi, d'une seule voix dans chaque partie de la terre résonne l'annonce la plus belle: «Le Seigneur est vraiment ressuscité, comme il l'avait dit!». Il a vaincu les ténèbres du péché et de la mort, qu'il donne la paix à notre temps.

Bonne fête de Pâques!

[00553-FR.02] [Texte original: Italien]

Traduzione in lingua inglese

Dear Brothers and Sisters,

Happy Easter!

Today, throughout the world, the Church echoes once more the astonishing message of the first disciples: "Jesus is risen!" – "He is truly risen, as he said!"

The ancient feast of Passover, the commemoration of the liberation of the Hebrew people from slavery, here finds fulfilment. By his resurrection, Jesus Christ has set us free from the slavery of sin and death, and has

opened before us the way to eternal life.

All of us, when we let ourselves be mastered by sin, lose the right way and end up straying like lost sheep. But God himself, our shepherd, has come in search of us. To save us, he lowered himself even to accepting death on the cross. Today we can proclaim: *"The Good Shepherd has risen, who laid down his life for his sheep, and willingly died for his flock, alleluia"* (Roman Missal, IV Sunday of Easter, Communion antiphon).

In every age, the Risen Shepherd tirelessly seeks us, his brothers and sisters, wandering in the deserts of this world. With the marks of the passion – the wounds of his merciful love – he draws us to follow him on his way, the way of life. Today too, he places upon his shoulders so many of our brothers and sisters crushed by evil in all its varied forms.

The Risen Shepherd goes in search of all those lost in the labyrinths of loneliness and marginalization. He comes to meet them through our brothers and sisters who treat them with respect and kindness, and help them to hear his voice, an unforgettable voice, a voice calling them back to friendship with God.

He takes upon himself all those victimized by old and new forms of slavery, inhuman labour, illegal trafficking, exploitation and discrimination, and grave forms of addiction. He takes upon himself children and adolescents deprived of their carefree innocence and exploited, and those deeply hurt by acts of violence that take place within the walls of their own home.

The Risen Shepherd walks beside all those forced to leave their homelands as a result of armed conflicts, terrorist attacks, famine and oppressive regimes. Everywhere he helps these forced migrants to encounter brothers and sisters, with whom they can share bread and hope on their journey.

In the complex and often dramatic situations of today's world, may the Risen Lord guide the steps of all those who work for justice and peace. May he grant the leaders of nations the courage they need to prevent the spread of conflicts and to put a halt to the arms trade.

Especially in these days, may he sustain the efforts of all those actively engaged in bringing comfort and relief to the civil population in beloved Syria, so greatly suffering from a war that continues to sow horror and death. Yesterday saw the latest vile attack on fleeing refugees, resulting in the death and injury of many. May he grant peace to the entire Middle East, beginning with the Holy Land, as well as in Iraq and Yemen.

May the Good Shepherd remain close to the people of South Sudan, Sudan, Somalia and the Democratic Republic of Congo, who endure continuing hostilities, aggravated by the grave famine affecting certain parts of Africa.

May the Risen Jesus sustain the efforts of all those who, especially in Latin America, are committed to ensuring the common good of societies marked at times by political and social tensions that in some cases have resulted in violence. May it be possible for bridges of dialogue to be built, by continuing to fight the scourge of corruption and to seek viable and peaceful solutions to disputes, for progress and the strengthening of democratic institutions in complete respect for the rule of law.

May the Good Shepherd come to the aid of Ukraine, still beset by conflict and bloodshed, to regain social harmony. May he accompany every effort to alleviate the tragic sufferings of those affected by the conflict.

The Risen Lord continues to shed his blessing upon the continent of Europe. May he grant hope to those experiencing moments of crisis and difficulty, especially due to high unemployment, particularly among young people.

Dear brothers and sisters, this year Christians of every confession celebrate Easter together. With one voice, in every part of the world, we proclaim the great message: "The Lord is truly risen, as he said!" May Jesus, who

vanquished the darkness of sin and death, grant peace to our days.

Happy Easter!

[00553-EN.02] [Original text: Italian]

Traduzione in lingua tedesca

Liebe Brüder und Schwestern,

frohe Ostern!

In der ganzen Welt verkündet heute die Kirche wie die ersten Jünger voll Staunen wieder neu: „Jesus ist auferstanden!“ – „Er ist wirklich auferstanden, wie er gesagt hat!“

Das alte Paschafest, das Gedächtnis der Befreiung des Volkes der Hebräer aus der Knechtschaft, gelangt hier zu seiner Vollendung: Durch seine Auferstehung hat Jesus Christus uns von der Knechtschaft der Sünde und des Todes befreit und uns den Weg zum ewigen Leben erschlossen.

Wir alle verlieren, wenn wir uns von der Sünde beherrschen lassen, den rechten Weg und irren wie verlorene Schafe umher. Doch Gott selbst, unser Hirt, ist gekommen, um uns zu suchen; und um uns zu retten, hat er sich erniedrigt bis zur Demütigung des Kreuzes. Und so können wir heute ausrufen: *»Auferstanden ist der Gute Hirt. Er gab sein Leben für die Schafe. Er ist für seine Herde gestorben. Halleluja«* (Römisches Messbuch, IV. Sonntag der Osterzeit, Kommunionvers).

Durch die Zeiten hindurch wird der auferstandene Hirt nicht müde, uns zu suchen, seine Brüder und Schwestern, die sich in den Wüsten der Welt verirrt haben. Und mit den Zeichen seines Leidens – die Wunden seiner erbarmenden Liebe – zieht er uns auf seinen Weg, den Weg des Lebens. Auch heute nimmt er viele unserer Brüder und Schwestern, die vom Bösen in seinen verschiedenen Formen heimgesucht werden, auf die Schultern.

Der auferstandene Hirt geht den suchen, der sich in den Labyrinthen der Einsamkeit und der Ausgrenzung verirrt hat; er geht ihnen in den Brüdern und Schwestern entgegen, die sich respektvoll und liebevoll zu nähern wissen und fähig sind, jene Menschen seine Stimme hören zu lassen – eine Stimme, die man nie vergisst und die sie wieder zur Freundschaft mit Gott ruft.

Er kümmert sich um alle, die Opfer alter und neuer Sklavereien sind: unmenschliche Arbeiten, widerrechtliche Geschäfte, Ausbeutung und Diskriminierung, schwere Abhängigkeiten. Er kümmert sich um die Kinder und Jugendlichen, die ihrer Unbeschwertheit beraubt und ausgebeutet werden; und um diejenigen, deren Herz durch im eigenen Zuhause erlittene Gewalt verwundet wurde.

Der auferstandene Hirt macht sich zum Weggefährten all derer, die gezwungen sind, aufgrund bewaffneter Konflikte, terroristischer Angriffe, Hungersnöte oder unterdrückerischer Regime die eigene Heimat zu verlassen. Er lässt diese erzwungenermaßen umherziehenden Migranten immer und überall Brüdern und Schwestern begegnen, um auf dem gemeinsamen Weg Brot und Hoffnung zu teilen.

Der auferstandene Herr leite angesichts der vielschichtigen und mitunter dramatischen Geschehnisse bei den Völkern die Schritte derer, die nach Gerechtigkeit und Frieden suchen; er gebe den Verantwortlichen der Nationen den Mut, das Ausweiten der Konflikte zu verhindern und den Waffenhandel zu unterbinden.

In diesen Zeiten unterstütze er besonders die Bemühungen aller, die sich aktiv dafür einsetzen, Entlastung und Ermutigung der zivilen Bevölkerung in Syrien, dem geliebten und gepeinigten Syrien, zu bringen, die Opfer eines

Krieges ist, der nicht aufhört, Schrecken und Tod zu verbreiten. Erst gestern ist der letzte verwerfliche Angriff auf die sich auf der Flucht befindlichen Vertriebenen geschehen, der zahlreiche Tote und Verwundete hervorgebracht hat. Der Auferstandene gebe Frieden im ganzen Nahen Osten, angefangen vom Heiligen Land, aber auch im Irak und im Jemen.

Die Nähe des Guten Hirten bleibe den Bevölkerungen des Süd-Sudan, des Sudan, Somalias und der Demokratischen Republik Kongo nicht vorenthalten. Sie alle leiden daran, dass sich die Konflikte hinziehen und durch eine sehr schwere Hungersnot, die einige Gebiete Afrikas betrifft, noch verschlimmert werden.

Der auferstandene Jesus unterstütze die Bemühungen aller, besonders in Lateinamerika, die sich für eine Garantie des Gemeinwohls in ihren Gesellschaften einsetzen, die mitunter durch politische und soziale Spannungen gekennzeichnet sind und die in einigen Fällen in Gewalt enden. Sie mögen in der Lage sein, Brücken des Dialogs zu errichten und dabei im Kampf gegen die Wunde der Korruption und bei der Suche nach friedlichen Lösungen von Streitigkeiten beharrlich voranzuschreiten. Dies geschehe zur guten Entwicklung und Festigung der demokratischen Einrichtungen, in voller Achtung des Rechtsstaats.

Der Gute Hirte helfe der Ukraine, die immer noch durch einen blutigen Konflikt geplagt wird, die Eintracht wiederzufinden. Er begleite die Initiativen, die darauf gerichtet sind, die Tragödien all derer zu lindern, die an den Folgen dieser Auseinandersetzungen leiden.

Der auferstandene Herr möge nicht aufhören, dem europäischen Kontinent seinen Segen zu gewähren. Er schenke allen Menschen Hoffnung, die momentan Krisen und Schwierigkeiten, besonders auf Grund der großen Jugendarbeitslosigkeit, durchleben.

Liebe Brüder und Schwestern, in diesem Jahr feiern wir als Christen aller Konfessionen gemeinsam das Osterfest. So erschallt mit einer Stimme und an jedem Ort der Erde der schönste Ruf: „Der Herr ist wirklich auferstanden, wie er gesagt hat!“ Er, der die Finsternis der Sünde und des Todes besiegt hat, gebe unseren Tagen den Frieden.

Frohe Ostern!

[00553-DE.02] [Originalsprache: Italienisch]

Traduzione in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas,

Feliz Pascua.

Hoy, en todo el mundo, la Iglesia renueva el anuncio lleno de asombro de los primeros discípulos: *Jesús ha resucitado — Era verdad, ha resucitado el Señor, como había dicho* (cf. Lc 24,34; Mt 28,5-6).

La antigua fiesta de Pascua, memorial de la liberación de la esclavitud del pueblo hebreo, alcanza aquí su cumplimiento: con la resurrección, Jesucristo nos ha liberado de la esclavitud del pecado y de la muerte y nos ha abierto el camino a la vida eterna.

Todos nosotros, cuando nos dejamos dominar por el pecado, perdemos el buen camino y vamos errantes como ovejas perdidas. Pero Dios mismo, nuestro Pastor, ha venido a buscarnos, y para salvarnos se ha abajado hasta la humillación de la cruz. Y hoy podemos proclamar: «*Ha resucitado el Buen Pastor que dio la vida por sus ovejas y se dignó morir por su grey. Aleluya*» (Misal Romano, IV Dom. de Pascua, Ant. de la Comunión).

En toda época de la historia, el Pastor Resucitado no se cansa de buscarnos a nosotros, sus hermanos

perdidos en los desiertos del mundo. Y con los signos de la Pasión —las heridas de su amor misericordioso— nos atrae hacia su camino, el camino de la vida. También hoy, él toma sobre sus hombros a tantos hermanos nuestros oprimidos por tantas clases de mal.

El Pastor Resucitado va a buscar a quien está perdido en los laberintos de la soledad y de la marginación; va a su encuentro mediante hermanos y hermanas que saben acercarse a esas personas con respeto y ternura y les hacer sentir su voz, una voz que no se olvida, que los convoca de nuevo a la amistad con Dios.

Se hace cargo de cuantos son víctimas de antiguas y nuevas esclavitudes: trabajos inhumanos, tráfico ilícito, explotación y discriminación, graves dependencias. Se hace cargo de los niños y de los adolescentes que son privados de su serenidad para ser explotados, y de quien tiene el corazón herido por las violencias que padece dentro de los muros de su propia casa.

El Pastor Resucitado se hace compañero de camino de quienes se ven obligados a dejar la propia tierra a causa de los conflictos armados, de los ataques terroristas, de las carestías, de los regímenes opresivos. A estos emigrantes forzosos, les ayuda a que encuentren en todas partes hermanos, que compartan con ellos el pan y la esperanza en el camino común.

Que en los momentos más complejos y dramáticos de los pueblos, el Señor Resucitado guíe los pasos de quien busca la justicia y la paz; y done a los representantes de las Naciones el valor de evitar que se propaguen los conflictos y de acabar con el tráfico de las armas.

Que en estos tiempos el Señor sostenga en modo particular los esfuerzos de cuantos trabajan activamente para llevar alivio y consuelo a la población civil de Siria, la amada y martirizada Siria, víctima de una guerra que no cesa de sembrar horror y muerte. El vil ataque de ayer a los prófugos que huían ha provocado numerosos muertos y heridos. Que conceda la paz a todo el Oriente Medio, especialmente a Tierra Santa, como también a Irak y a Yemen.

Que los pueblos de Sudán del Sur, de Somalia y de la República Democrática del Congo, que padecen conflictos sin fin, agravados por la terrible carestía que está castigando algunas regiones de África, sientan siempre la cercanía del Buen Pastor.

Que Jesús Resucitado sostenga los esfuerzos de quienes, especialmente en América Latina, se comprometen en favor del bien común de las sociedades, tantas veces marcadas por tensiones políticas y sociales, que en algunos casos son sofocadas con la violencia. Que se construyan puentes de diálogo, perseverando en la lucha contra la plaga de la corrupción y en la búsqueda de válidas soluciones pacíficas ante las controversias, para el progreso y la consolidación de las instituciones democráticas, en el pleno respeto del estado de derecho.

Que el Buen Pastor ayude a ucraniana, todavía afligida por un sangriento conflicto, para que vuelva a encontrar la concordia y acompañe las iniciativas promovidas para aliviar los dramas de quienes sufren las consecuencias.

Que el Señor Resucitado, que no cesa de bendecir al continente europeo, dé esperanza a cuantos atraviesan momentos de dificultad, especialmente a causa de la gran falta de trabajo sobre todo para los jóvenes.

Queridos hermanos y hermanas, este año los cristianos de todas las confesiones celebramos juntos la Pascua. Resuena así a una sola voz en toda la tierra el anuncio más hermoso: «Era verdad, ha resucitado el Señor». Él, que ha vencido las tinieblas del pecado y de la muerte, dé paz a nuestros días. Feliz Pascua.

[00553-ES.02] [Texto original: Italiano]

Traduzione in lingua portoghese

Queridos irmãos e irmãs,

feliz Páscoa!

Hoje, em todo o mundo, a Igreja renova o anúncio maravilhoso dos primeiros discípulos: «Jesus ressuscitou!» - «Ressuscitou verdadeiramente, como havia predito!»

A antiga festa de Páscoa, memorial da libertação do povo hebreu da escravidão, alcança aqui o seu cumprimento: Jesus Cristo, com a sua ressurreição, libertou-nos da escravidão do pecado e da morte e abriu-nos a passagem para a vida eterna.

Todos nós, quando nos deixamos dominar pelo pecado, perdemos o caminho certo e vagamos como ovelhas perdidas. Mas o próprio Deus, o nosso Pastor, veio procurar-nos e, para nos salvar, abaixou-Se até à humilhação da cruz. E hoje podemos proclamar: *«Ressuscitou o bom Pastor, que deu a vida pelas suas ovelhas e Se entregou à morte pelo seu rebanho. Aleluia!»* (Missal Romano, IV Domingo de Páscoa, Antífona da Comunhão).

Através dos tempos, o Pastor ressuscitado não Se cansa de nos procurar, a nós seus irmãos extraviados nos desertos do mundo. E, com os sinais da Paixão – as feridas do seu amor misericordioso –, atrai-nos ao seu caminho, o caminho da vida. Também hoje Ele toma sobre os seus ombros muitos dos nossos irmãos e irmãs oprimidos pelo mal nas suas mais variadas formas.

O Pastor ressuscitado vai à procura de quem se extraviou nos labirintos da solidão e da marginalização; vai ao seu encontro através de irmãos e irmãs que sabem aproximar-se com respeito e ternura e fazer sentir àquelas pessoas a voz d'Ele, uma voz nunca esquecida, que as chama à amizade com Deus.

Cuida de quantos são vítimas de escravidões antigas e novas: trabalhos desumanos, tráfico ilícito, exploração e discriminação, dependências graves. Cuida das crianças e adolescentes que se veem privados da sua vida despreocupada para ser explorados; e de quem tem o coração ferido pelas violências que sofre dentro das paredes da própria casa.

O Pastor ressuscitado faz-Se companheiro de viagem das pessoas que são forçadas a deixar a sua terra por causa de conflitos armados, ataques terroristas, carestias, regimes opressores. A estes migrantes forçados, Ele faz encontrar, sob cada ângulo do céu, irmãos que compartilham o pão e a esperança no caminho comum.

Nas vicissitudes complexas e por vezes dramáticas dos povos, que o Senhor ressuscitado guie os passos de quem procura a justiça e a paz; e dê aos responsáveis das nações a coragem de evitar a propagação dos conflitos e deter o tráfico das armas.

Concretamente nos tempos que correm, sustente os esforços de quantos trabalham ativamente para levar alívio e conforto à população civil na Síria, a amada e martirizada Síria, vítima duma guerra que não cessa de semear horrores e morte. Ontem mesmo teve lugar o último ataque vergonhoso aos refugiados em fuga, que deixou numerosos mortos e feridos. Conceda paz a todo o Médio Oriente, a começar pela Terra Santa, bem como ao Iraque e ao Líbano.

Não falte a proximidade do Bom Pastor às populações do Sudão do Sul, do Sudão, da Somália e da República Democrática do Congo, que sofrem o perdurar de conflitos, agravados pela gravíssima carestia que está a afetar algumas regiões da África.

Jesus ressuscitado sustente os esforços de quantos estão empenhados, especialmente na América Latina, em garantir o bem comum das várias nações, por vezes marcadas por tensões políticas e sociais que, nalguns casos, desembocaram em violência. Que seja possível construir pontes de diálogo, perseverando na luta contra o flagelo da corrupção e na busca de soluções pacíficas viáveis para as controvérsias, para o progresso e a

consolidação das instituições democráticas, no pleno respeito pelo estado de direito.

Que o Bom Pastor ajude ucraniana, atormentada ainda por um conflito sangrento, a reencontrar a concórdia, e acompanhe as iniciativas tendentes a aliviar os dramas de quantos sofrem as suas consequências.

O Senhor ressuscitado, que não cessa de cumular o continente europeu com a sua bênção, dê esperança a quantos atravessam momentos de crise e dificuldade, nomeadamente por causa da grande falta de emprego, sobretudo para os jovens.

Queridos irmãos e irmãs, este ano, nós, os crentes de todas as denominações cristãos, celebramos juntos a Páscoa. Assim ressoa, a uma só voz, em todas as partes da terra, o mais belo anúncio: «O Senhor ressuscitou verdadeiramente, como havia predito!» Ele, que venceu as trevas do pecado e da morte, conceda paz aos nossos dias.

Feliz Páscoa!

[00553-PO.02] [Texto original: Italiano]

Traduzione in lingua araba

أيها الإخوة الأعزاء،

فصحًا مجيدًا!

تجدد الكنيسة اليوم في العالم كله، بشاره الرسل الأوائل المفعمة بالاندهاش: "يسوع قام!" - "حقًا قام، كما قال!".

وبلغ هنا عيد الفصح القديم، ذكرى تحرير الشعب العبراني من العبودية، كما له: فالمسيح يسوع، بقيامته، قد حررنا من عبودية الخطيئة والموت، وفتح لنا السبيل نحو الحياة الأبدية.

جميعنا، عندما ندع الخطيئة تسيطر علينا، نفقد الطريق الصحيح وتوّه مثل الخراف الضالة. لكن الله نفسه، راعينا، قد جاء ليبحث عنا؛ ومن أجل خلاصنا تواضع حتى إذلال الصليب. ويمكننا اليوم أن نعلن: "لقد قام الراعي الصالح الذي، من أجل غنمه، واجه الموت، هلولوا!" (كتاب القداس بحسب الطقوس اللاتينية الروماني، الأحد الرابع من زمن الصوم، سيلاه المناولة).

والراعي القائم من الموت لا يتعب، عبر الزمن، من البحث عنا، نحن إخوته الضائعين في برية العالم. ويجذبنا عبر علامات آلامه - جراحات محبته الرحيمة - إلى الطريق، إلى طريق الحياة. اليوم أيضًا، هو يحمل على كتفيه الكثير من إخواننا وأخواتنا الذين يسحقهم الشر في مختلف أشكاله.

يذهب الراعي القائم من الموت للبحث عمّن تاه في متاهات الوحدة والتهميش؛ يذهب للفائهم بواسطة الإخوة والأخوات الذين يعرفون كيف يتقربون باحترام وحنان، وكيف يسمعونهم صوته؛ صوتًا لا ينسى أبدًا، يدعوهم إلى الصداقة مع الله.

وبأخذ على عاتقه من هم ضحايا العبودية بأشكالها القديمة والحديثة: العمل اللاإنساني، والاتجار غير الشرعي، والاستغلال والتمييز، والإدمان الخطير. يأخذ على عاتقه الأطفال والمراهقين الذين يحرمون من طمأنينتهم ويستغلون؛ ومن جرح العنف قلبه، عنف يعانى منه داخل جدران بيته.

إن الراعي القائم من الموت، يجعل من نفسه أيضًا رفيقَ الطريق لجميع الذين يضطّرون إلى ترك أرضهم بسبب الصراعات المسلّحة، والاعتداءات الإرهابية، والمجاعات، والأنظمة القمعيّة. ويجعل أولئك المهجّرين قسراً، يلتقون بإخوة في كلّ مكان، كي يتشاركوا بالخبز والرجاء في الدرب المشتركة.

ليقد الربّ القائم من الموت، في الأحداث المعقّدة والمأساوية التي تعيشها الشعوب أحياناً، خطوات الساعين إلى العدالة والسلام؛ ويعطِ قادة الدول الشجاعة لتفادي انتشار الصراعات ووقف الاتّجار بالأسلحة.

وليدعم بشكل خاص، في هذه الأوقات، جهودَ الذين يعملون بنشاط لتقديم الإعانة والتعزية للسكان المديّنين في سوريا، ضحيّة الحرب التي لا تزال تزرع الرعب والموت. ويعود إلى الأمس فقط حدث الاعتداء الدنيء ضدّ اللاجئين الهاربين، ممّا أدّى إلى سقوط العديد من القتلى والجرحى. يعطِ السلام للشرق الأوسط بأسره، انطلاقاً من الأراضي المقدّسة، وحتى العراق واليمن.

وليبقى الراعي الصالح على قربٍ من جنوب السودان، والسودان، والصومال، وجمهورية الكونغو الديمقراطية، الذين يعانون من استمرار الصراع، والذي يتضاعف نتيجة المجاعة الحادّة التي تضرب بعض المناطق الأفريقيّة.

ليعضد يسوع جهود الذين يلتزمون، وخاصة في أمريكا اللاتينية، بضمان الخير المشترك في المجتمعات، والذي يتّسم أحياناً بالتوتّرات السياسيّة والاجتماعيّة، التي تصبح عنيفة أحياناً. ولتُبنى جسور للحوار، عبر المثابرة في مكافحة آفة الفساد، والسعي لإيجاد حلول سلمية للنزاعات، من أجل التقدّم وتعزيز المؤسسات الديمقراطية، باحترام كامل لسيادة القانون.

ليساعد الراعي الصالح أوكرانيا، التي لا تزال تعاني من صراع دموي، كي تجد الانسجام، وليرافق المبادرات للتخفيف من مآسي الذين يعانون من عواقب هذا الصراع.

ليستمرّ الربّ القائم من الموت، بفيض بركته على القارّة الأوروبيّة، ويعطِ الرجاء لجميع الذين يعيشون أزمنة أزمت وصعوبات، ولاسيّما بسبب نقص كبير في فرص العمل، خاصة للشباب.

أبها الإخوة والأخوات، نحتفل هذا العام، كمسيحيين من كلّ الطوائف، بعيد الفصح معاً. فيعلو هكذا بصوت واحد، في كلّ أرجاء الأرض، صدى أجمل بشارة: "الربّ قد قام حقّاً، كما قال!" ليمنح، هو الذي انتصر على ظلمة الخطيئة والموت، السلامَ لأيماننا هذه.

فصحاً مجيداً!

[00553-AR.01] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua polacca

Drodzy Bracia i Siostry!

Dobrych Świąt Paschalnych!

Dziś na całym świecie Kościół ponawia pełne zadziwienia przepowiadanie pierwszych uczniów: „Jezus zmartwychwstał!” - „Prawdziwie zmartwychwstał, jak zapowiedział!”.

Starożytne święto Paschy upamiętniające wyzwolenie Żydów z niewoli osiąga tutaj swoje wypełnienie: poprzez

swoje zmartwychwstanie Jezus Chrystus wyzwolił nas z niewoli grzechu i śmierci, otwierając nam drogę do życia wiecznego.

Każdy z nas, kiedy pozwolimy, aby opanował nas grzech, zatracamy właściwą drogę i błądzimy jak zagubione owce. Ale sam Bóg, nasz Pasterz, przyszedł nas szukać, a żeby nas zbawić uniżył się aż do poniżenia krzyża. A dzisiaj możemy głosić: „*Zmartwychwstał Dobry Pasterz, który oddał życie za swoje owce i umarł, aby nas zbawić. Alleluja*” (Mszał Rzymski, IV Niedziela Wielkanocna, Ant. na Komunię).

Na przestrzeni dziejów Zmartwychwstały Pasterz nieustrudzenie poszukuje nas, swoich braci zagubionych na pustyniach świata. I ze znakami męki – ranami Jego miłosiernej miłości – pociąga nas na swoją drogę, drogę życia. Także i dziś bierze On na swe ramiona wielu naszych braci i wiele siostr uciskanych przez zło w różnych jego formach.

Zmartwychwstały Pasterz idzie na poszukiwanie tych, którzy się zagubili w labiryntach samotności i marginalizacji; wychodzi im na spotkanie poprzez braci i siostry, którzy potrafią podejść z szacunkiem i czułością oraz sprawić, aby osoby te usłyszały Jego głos, głos którego nigdy nie da się zapomnieć, który nawołuje je do przyjaźni z Bogiem.

Troszczy się o tych, którzy są ofiarami starego i nowego zniewolenia: niehumanitarnej pracy, bezprawnego handlu ludźmi, wyzysku i dyskryminacji, poważnych uzależnień. Troszczy się o dzieci i młodych pozbawianych bez troski, by być wyzyskiwanymi; oraz osoby, których serce jest zranione z powodu przemocy doświadczanej w murach swego domu.

Zmartwychwstały Pasterz staje się towarzyszem drogi osób zmuszonych do opuszczenia swojej ziemi z powodu konfliktów zbrojnych, ataków terrorystycznych, klęski głodu, reżimów opierających się na ucisku. Sprawia, że ci przymusowi imigranci spotykają braci pod każdym niebem, aby dzielić z nimi chleb i nadzieję na wspólną drogę.

Niech w złożonych, a czasami dramatycznych dziejach narodów, Zmartwychwstały Pan prowadzi kroki osób poszukujących sprawiedliwości i pokoju; oraz obdarzy przywódców państw odwagą, żeby unikać rozprzestrzeniania się konfliktów i powstrzymać handel bronią.

W tych czasach niech szczególnie wspiera wysiłki osób czynnie działających na rzecz niesienia ulgi i pociechy ludności cywilnej w Syrii, będącej ofiarą wojny, która nieustannie sieje przerażenie i śmierć. Wczoraj miał miejsce ostatni haniebny atak na uchodźców, który pozostawił wielu zabitych i rannych. Niech da pokój całemu Bliskiemu Wschodowi, poczynając od Ziemi Świętej, a także w Iraku i Jemenie.

Niech nie zabraknie bliskości Dobrego Pasterza mieszkańcom Południowego Sudanu, Sudanu, Somalii i Demokratycznej Republiki Konga, którzy cierpią z powodu utrzymywania się konfliktów, potęgowanych przez niezwykle poważny głód, dotyczący niektóre regiony Afryki.

Niech Zmartwychwstały Jezus wspiera wysiłki tych, którzy zwłaszcza w Ameryce Łacińskiej angażują się na rzecz zapewnienia dobra wspólnego społeczeństw, czasami naznaczonych napięciami politycznymi i społecznymi, które doprowadziły niekiedy do przemocy. Niech możliwe będzie budowanie mostów dialogu, trwając w walce z plagą korupcji i poszukiwaniu właściwych pokojowych rozwiązań sporów, na rzecz postępu i umocnienia instytucji demokratycznych, w pełnym poszanowaniu państwa prawa.

Niech Dobry Pasterz dopomoże ziemi ukraińskiej, ciągle nękanej krwawym konfliktem w odzyskaniu zgody i wspiera inicjatywy mające na celu złagodzenia dramatów osób, które ponoszą jego konsekwencje.

Niech Zmartwychwstały Pan, który nieustannie napelnia kontynent europejski swym błogosławieństwem obdarzy nadzieją osoby przeżywające chwile kryzysu i trudności, zwłaszcza z powodu wielkiego braku pracy, szczególnie dla ludzi młodych.

Drodzy bracia i siostry, w tym roku jako chrześcijanie wszystkich wyznań wspólnie świętujemy Wielkanoc. Niech zatem jednym głosem rozbrzmiewa w każdej części ziemi najpiękniejsza wieść: „Pan prawdziwie zmartwychwstał, jak zapowiedział”. Niech On, który zwyciężył mroki grzechu i śmierci da pokój w naszych czasach.

Dobrych Świąt Paschalnych!

[00553-PL.02] [Testo originale: Italiano]

Augurio Pasquale

Cari fratelli e sorelle,

rivolgo il mio augurio di Buona Pasqua a tutti voi, qui convenuti dall'Italia e da diversi Paesi, come pure a quanti sono collegati attraverso i vari mezzi di comunicazione. L'annuncio pasquale di Cristo Risorto possa ravvivare le speranze delle vostre famiglie e delle vostre comunità, in particolare delle nuove generazioni, futuro della Chiesa e dell'umanità.

Un ringraziamento speciale va a quanti hanno donato e a quanti hanno composto le decorazioni floreali, che anche quest'anno provengono dai Paesi Bassi.

Possiate sentire ogni giorno la presenza del Signore Risorto, e condividere con gli altri la gioia e la speranza che Lui ci dona. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buona festa e arrivederci!

[00554-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0247-XX.03]
